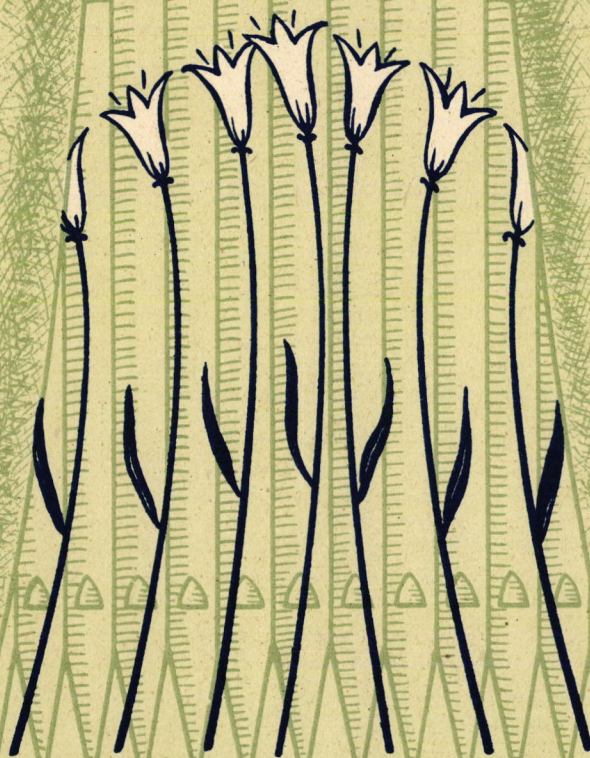




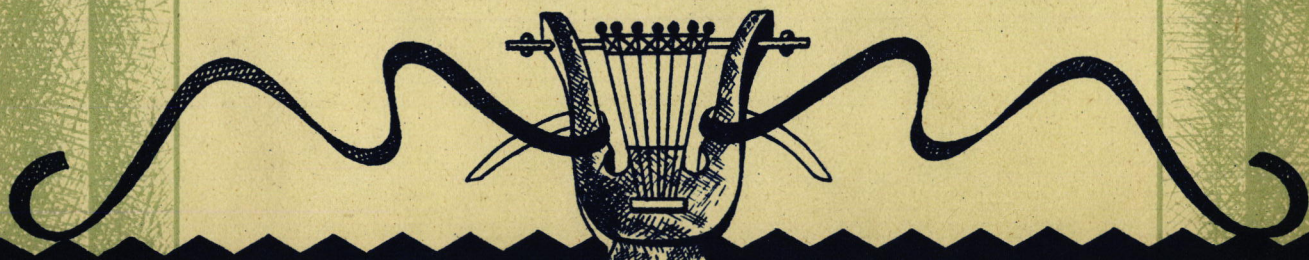
# *Voci Bianche*

**BIMESTRALE  
DI MUSICA**

MAGGIO 1948

ANNO III

NUMERO III





# PER UNA MUSICA MIGLIORE

(Divagazioni... modulanti!)

Una delle cose che maggiormente preoccupa un maestro e una scuola di canto, è indubbiamente la scelta della musica da far eseguire. Qui il problema ha un doppio aspetto: nei confronti del maestro e della scuola.

Quanto al primo non basta, per formare un programma, che ci si accontenti di dare uno sguardo a qualche catalogo più o meno vistoso delle innumerevoli Case Editrici di musica e... fermarsi al primo pezzo che capiti sotto gli occhi, così tanto per incominciare. Come non sarebbe neppure consigliabile fare eseguire un brano di musica dalla propria scuola (ammesso che questa sia in grado di farlo) per il solo fatto che avendolo udito una volta, (questo brano) sia piaciuto.

Anzitutto deve essere il maestro in grado di capire e di sentire la musica che vuol far eseguire, per riuscire a farla comprendere e sentire dalla sua scuola. Quanti casi avvengono di assistere a delle esecuzioni musicali, in cui non si sa se ammirare di più la buona volontà del maestro o la sua incoscienza! Perché, signori, è un po' l'andazzo del nostro tempo e dei nostri costumi, quello di essere alquanto faciloni (soprattutto in musica), e ci si accosta, delle volte, a una partitura, degna del maggior rispetto, con una singolare audacia e pretenziosità da far arrossire... tutte le muse parnassiane!

Ci vuole maggior serietà e preparazione, e, perché no?, maggior coscienza nello scegliere la musica, che deve servire per un programma.

Soprattutto la musica da chiesa lascia desiderare in questo.

Bisogna saggiare le proprie forze e quelle della propria scuola (e qui entra in causa il secondo aspetto di cui sopra).

Sicuro, per garantirsi un relativo successo nelle proprie esecuzioni, non bisogna forzare il rendimento degli esecutori, bisogna prevenirlo, saperlo anzi prevedere, e ciò forse non è una cosa facile.

L'istinto, l'esperienza e qualche altro elemento di forma, possono essere di guida in questo.

In ogni caso, per essere più espliciti e conclusivi per coloro soprattutto che amano i fatti meglio che le parole, è da preferirsi un canto (un rivestimento sonoro qualunque) semplice, direi comune, ma eseguito bene, piuttosto che un pezzo... d'opera, eseguito così così... e con l'indulgenza plenaria!

Altro fattore, che sembrerebbe secondario, ed è invece di primaria importanza, è quello di creare l'ambiente favorevole a una coscienza musicale (educazione del pubblico). Il nostro pub-

blico è musicalmente borghese. Si dà sì, una certa aria di intendersene, ma se scavate bene sotto sotto trovate una ignoranza che a mala pena perdoniamo, così come malamente si perdona l'ignoranza volontaria in un ragazzino.

Dobbiamo però prendere atto che oggi c'è un movimento tale quale, un risveglio anche nel campo della musica, per cui i maggiormente responsabili non possono rimanere indifferenti.

È in via di attuazione, ad es., il ripristino dell'insegnamento del canto in tutta la scuola media, e, in più l'insegnamento della storia della musica nei licei, e questo già col prossimo venturo ottobre.

A questo risveglio dobbiamo noi correre soprattutto con la buona, con la sana musica nostra italiana, che ponga

un argine all'irrompere di certa musica ritmica di importazione estera, con i dannosi effetti morali che tutti possono rilevare.

Se ciascuno ponesse mente al lavoro pure di ricostruzione che urge nel campo musicale, sono sicuro che non negherebbe il proprio contributo di sacrificio e di esperienza.

In altra occasione e in altra sede forse, si potrà ragionare di questo. Per ora ognuno nel proprio campo e nella propria attività deve sentire il risveglio della sua coscienza e rendere fattivo il contributo alla ricostituzione di una musica migliore.

LUIGI LOSS

## AVVERTENZE

Numerosi abbonati ci esprimono la loro soddisfazione per il *miglioramento* apportato a « Voci Bianche » nel formato prima ed ora nella carta.

Desiderosi di accontentare il più possibile i nostri abbonati, rinnoviamo ancora ad essi la preghiera di far conoscere il nostro periodico a quanti esso possa interessare, per procurarci nuovi abbonamenti.

Avremo così la possibilità di rendere « Voci Bianche » sempre più utile ed attraente.

Uscita la *Raccolta di Lodi* e mentre si sta preparando la *Raccolta di canti sacri in latino*, ci domandano informazioni sul *Libretto del testo* di cui a suo tempo abbiamo fatto cenno. Se non sorgeranno difficoltà, esso potrà uscire per l'inizio del prossimo anno scolastico e conterrà il testo delle due raccolte, di cui sopra. Più tardi saremo precisi in merito.

Riceveremo con piacere e pubblicheremo, nella misura acconsentita dallo spazio, *programmi musicali* di una certa importanza, in cui figurino specialmente musiche tratte dal nostro periodico. Nel presente numero diamo relazione di qualche esecuzione di operette di nostra edizione.

Come da promessa, questo numero reca l'appendice di musiche per *organo od armonio*. Essa segue una enumerazione a parte, in modo da formare alla fine dell'anno una raccolta di 24 pagine con pezzi scelti di vari autori.



### MUSICA SACRA

PAGELLA: *Salve Mater*, lauda a 2 v. p. con ritornello a 1 v.

— *O sacrum convivium*, a una v. per B. o C.

— *Laudemus Deum*, a 3 v. d.; (C. T. B.).

— *Audi Domine*, a una e due v.

— *Cantemus Domino*, a 2 v. m. (C. B.).

VITONE: *Tantum ergo*, a 3 v. p. con accomp.

LOSS: *Magnificat*, a 2 v. p.

LASAGNA: *In festum S. J. Bosco et S. F. Salesii*.

— *In festum S. Joseph*.

(due canti solenni popolari a una v.).

— *Raccolta di Lodi Sacre popolari*, con accompagnamento.

### MUSICA RICREATIVA

PAGELLA: *Canto di farfalle*, a 2 v. p.

— *Inverno*, a 3 v. d. (ms. t. b.).

— *Bacio d'aprile*, a 2 v. p.

— *Non treccia d'oro*, a 3 v. p.

SCARZANELLA: *Albata*, canto ad una v., solo e coro.

VITONE: *Inno per prima Messa*.

### OPERETTE

LASAGNA: *Paggio Finamore*, in tre atti.

CIMATTI: *La Madonna del nido*, in un atto.

BONOMI: *Sua Altezza vuole così*, in tre atti.



15

# Benedic, anima mea

PER CORO A 2 V. SIMILI ED ORGANO

A. De Bonis, op. 56

**MOSSO non troppo**

Voci: I. II.

*mf* Be - ne - dic be - ne - dic, *f* a - ni - ma me - a, Do - mi - no, *mf* a - ni - ma

Organo  
od  
Arm.

*mf* me - a a - ni - ma me - a, Do - mi - no, *p* a - ni - ma me - a Do - mi - no, *mf* et no - li

*allarg.* **Meno**

*mf* et no - li ob - li - vi - sci om - nes re - tri - bu - ti - ob - li - vi - sci

- o - nes e - - ius : *mf* om - nes re - tri - bu - ti - o - nes om - nes re - tri - bu - ti - o - nes e - ius :

*cresc.* *mf*



## Quasi adagio

et re-no - vā - bi-tur si - cut a - qui - lāe et re-no - vā - bi-tur si - cut

*p* *mf*

a - qui-lāe iu-ventus tu - a iu-ventus tu - a et re-no -  
 iu-ventus tu - a iu-ventus tu - a et re-no-vā - bi-

*movendo molto* *cresc. sempre allarg.*

*cresc.*

**Largo** *a tempo* **Adagio**

-va-bi-tur si-cut a - qui-lāe iu-ven - tus  
 -tur *ff* si-cut *mf* iu-ven-tus tu - a iu-ventustu - a.

*rall.* **Largo** *a tempo* **Adagio**

*f rall. molto* *mf*

## Alla Vergine Ausiliatrice 'Ecce Maria,

16

Andante

PER MEZZO SOPRANO (O BARITONO)

D. Pietro Branchina.

*p in tempo*

Ec - ce Ma - ri - - a e - rat spes - - no - - stra ad

*p in tempo*



*cresc.* *f* *mf*

quam con - fu - ginus ad quam con - fu - ginus in au - xi - li - um ut li - be -

*cresc.* *f* *mf*

*poco rall.*

-ra-ret nos ut li-be-ra-ret nos et ve-nit in a - diu - to - ri - um no - bis.....

*poco rall.*

*a tempo* *p*

Ec - ce Ma - ri - a e - rat spes no - stra ad quam con - fu - ginus in au - xi - li - um ut li - be -

*a tempo* *p*

*rall.* *sf*

-ra - ret nos et ve - nit in a - diu - to - ri - um no - bis.

*rall.* *sf*



# O Jesu mi dulcissime

A 2 VOCI DISSIMILI SOPRANI BARITONI

G. Vesco

17

Adagio

Piano introduction in B-flat major, 4/4 time. The right hand features a melodic line with a 'dim.' (diminuendo) marking. The left hand provides a harmonic accompaniment.

Con sentimento

Soprani Soli

ben declamato

First vocal line (Soprani Soli) with piano accompaniment. The vocal line begins with a piano (*p*) dynamic. The lyrics are: *O Je-su mi dul - cis - si-me spes suspi-ran - tis a - nimæ de-fen-de me ab*

Second vocal line with piano accompaniment. The vocal line includes dynamics *p* and *mf*. The lyrics are: *ho - sti-bus et mor-tis ho - ra et mor-tis ho - ra et mor-tis ho - ra su - sci -*

'Tutti' section. The vocal line includes the word 'Tutti' and the lyrics: *O Je - su mi dul - cis - si-me*. The piano accompaniment includes the word 'Tutti' and the lyrics: *O Je - su mi dul - cis - si-me*. Dynamics *p* and *Spes* are indicated.

Piano accompaniment for the final section of the piece, featuring a melodic line in the right hand and a harmonic accompaniment in the left hand.



*mf* *p*

Spes su-spi-ran - tis a - ni-mæ spes su-spi-ran - tis a ni-mæ

su- - -spirantis a - ni-mæ spes su - spi-rantis a - ni-mæ de-

*mf*

de-fende me ab ho - sti-bus de-fen-de me ab ho - stibuset mortis ho-ra su-sci-

-fen - de me ab ho - sti-bus de-fen - de me ab ho - stibuset mortis ho-ra su-sci-

*rall.* 1. 2.

-pe et mortis ho-ra su - sci-pe -pe O Je-su mi O Je-su mi dul-cis-si - me.

-pe et mortis ho-ra su - sci-pe O -pe O Je-su mi O Je-su mi dul-cis-si - me.

*rall.* *f*



# Litanie

POPOLARI AD UNA VOCE

18

E. S.

San-cta Ma - ri - a o - ra pro no - bis Sancta De-i Ge-nitrix o - ra pro.

no - bis.

2

San-cta Ma - ri - a o - ra pro no - bis Sancta De-i Ge-nitrix o - ra pro nobis.

# Magnificat

in FALSOBORDONE (alternato col greg.)

L. L.

19

1 (a 3 v.d.)

B. LAMBERTO

2 (a 4 v.d.)



# Fantasietta

Per armonio od organo

Alessandro De Bonis

5 Allegretto ♩=63

**System 1:** Treble and Bass staves. Treble clef, key signature of two sharps (D major), 3/8 time. Dynamics: *f* I+II, *f* II, *f* I+II. Articulation: accents on several notes.

**System 2:** Treble and Bass staves. Dynamics: *f* II, *f* I+II, *f* b. Articulation: accents.

**System 3:** Treble and Bass staves. Dynamics: *mf* II, *p*. Articulation: accents.

**System 4:** Treble and Bass staves. Tempo: ♩=66. Dynamics: *mf* ben ritmato *cresc.*, *f*. Articulation: accents.

**System 5:** Treble and Bass staves. Tempo: *tempo 1<sup>o</sup>*. Dynamics: *p*, *pp* poco meno. Articulation: accents.

**System 6:** Treble and Bass staves. Tempo: *a tempo*. Dynamics: *p* I, *f* I+II *cresc.*, *mf* allarg. Articulation: accents.



*come prima*

I+II *f* II *mf* I *p*

Più mosso  $\text{♩} = 84$  Adagio molto

I (Solo) *f* II I+II *cresc. molto*

Meno I+II *p* II *p* Largo I+II *ff* e *cresc.* *ff*

*lunga*

Si ripete da A a B poi segue

6

## Lamento

M. Charamel

Calmo m.d. m.s. n.s.

rall.





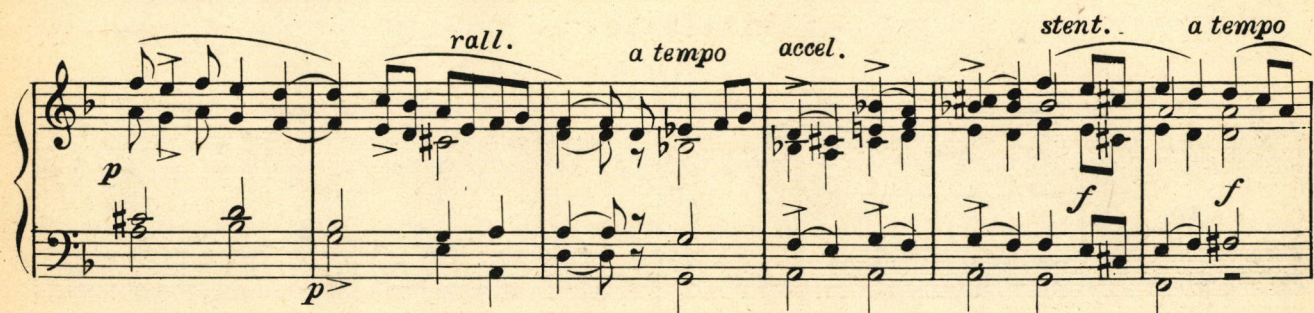
First system of musical notation. The treble and bass staves are shown. The tempo markings are *rall.* and *a tempo*. The dynamics are *f*, *dim.*, *p*, *pp*, and *p*.



Second system of musical notation. The tempo markings are *rall.* and *a tempo*. The dynamic marking is *m.s.*



Third system of musical notation. The dynamics are *f*, *p*, *mf*, *cresc.*, and *f*.



Fourth system of musical notation. The tempo markings are *rall.*, *a tempo*, *accel.*, *stent.*, and *a tempo*. The dynamics are *p*, *p*, *f*, and *f*.



Fifth system of musical notation. The tempo marking is *accel.*. The dynamics are *ff* and *p*.



Sixth system of musical notation. The tempo markings are *a tempo*, *rall. molto*, and *Adagio*. The dynamic marking is *p*.



## Canticum

Antonio Garbelotto

7

*con tenerezza*

*pp*

*ravvivando*

*mf*

*rall.*

*a tempo*

*pp*

*mf*

*a tempo*

*molto rall.*

*pp*

*Adagio*

*p*

*pp*



# " O Gioventù,,

34

Parole di B. Spalletta

INNO MARCIA

20

Giuseppe Concina

*con spiccata declamazione*

*p* Ga - io ru - mor vi - vo e so - nor rit - ma il la - vo - ro in -  
- vor gio - ia e can - dor son del - la no - stra e -

- sie - me al cor tra leg - gi a - ma - bi - li Ji di - sci - pli - na -  
- tà il te - sor lo sguar - do lim - pi - do la fron - te al so - le

*con trasporto*

1. l'a - ni - ma vi - bra di fre - men - te ar - dor stu - dio e la - O  
2. spriz - zia - mo in - tor - no ga - gliar - dia e vi - gor



glo- - ven - tù..... la bel - la e - tà sei tu..... vo *mf*

- lar..... so - gnar..... giu li - vi fol - leg - giar..... sen- *f*

*mf*

- za..... ti - mor..... le - via-moin al - to i cuor..... la

stel - la del mat - ti-noo - gnor oi gui - da col suo splen - dor.....



## TRIO (1)

Musical notation for the piano introduction of the Trio section. It consists of two staves (treble and bass clef) in 2/4 time. The key signature has two flats (B-flat and E-flat). The first staff begins with a forte (*f*) dynamic and a half note chord, followed by a mezzo-forte (*mf*) dynamic and a half note chord. The second staff continues with a half note chord and a half note chord.

*ben ritmato**p*

Su! mar- - cla- - - mo a pas - so di bat - ta -

*p*

- glion..... con ar- - do- - re squil -

- liam la no - stra can - zon..... gri- - - diam con vo-ce ar-

(1) Volendo eseguire a 2 voci si affidi la I<sup>a</sup> alle voci virili, la II<sup>a</sup> alle voci bianche. Disponendo di una sola voce si canti la nota superiore.



- di - ta il can-to del-la vi - - ta a - -  
 - van - ti con ar - dir..... al - la con - qui - sta del - l'av - ve - nir.....

Al M.R. Prof. D. Plinio Gugiatti

Parole di G. Minghetti

# Contraddizione

Madrigale a 4 voci m.

Luigi Loss

**21** Moderato assai

Sopr.  
Contr.  
Ten.  
Basso

Se muo-re il dì sui campi eb-bri di so - le e spe-me da me.....  
 Se muo-re il dì sui campi eb-bri di so - le e - spe-me da  
 eb bri di so le

cresc.  
me.....

fug - ge e mi de - lu - de, il so-gno dol-ce-men - te si di - schiu -  
 sogno dol-cemen - te si di - schiu -  
 allargando e cresc.



de...  
 de e can-ta an-cor e can-ta an-cor su ma-gi-che pa-ro-le *movendo*  
*mf*  
*rit. e a tempo* al-lor mi

*mf* al-lor mi fin- go e-ter-ni-tà d'a- iuo-  
 -go e-ter-ni-tà d'a- iuo-  
 fin- -go *cresc.*

-le e-ter-ni-tà e-ter-ni-tà d'a- iuo- -le in ri-so d'al-be ac-  
*p*

*ritenendo* *1<sup>o</sup> tempo*  
 che m'il-lu- -de, e ta-ce in me de le tri-stez-ze  
 -ce-se che m'il-lu- -de, e ta-ce in me de le tri-stez-ze  
*p*  
 tri-stez-ze

cru - de quel so-spi-rar... che il cor rimpian - ge  
*mf*  
 cru - de quel so-spi-rar... rimpian - ge rin - piange e vuo- -le!  
*mf*  
*cresc.* *rit. molto*



## Brindisi piemontese

22

G. Pagella

Assai moderato

Ten. I. *p* *f* *p* *mf*  
 II. Un di - scendent d'Gian - du - ia un di - scendent d'Gian - du - ia l'a  
 Bassi *p* *f* *p* *mf*  
 l'a sempre'n man .....

*dolce*  
 sem - pre'n man la du - ja l'a sempre'n man la du - ja *p* e'l ve - ro bi - ce -  
 ..... l'a sempre'n man la du - ja l'a sem - pre'n man la du - ja

*ALLEGRO*  
 - rin a nou-a'n mes al vin..... e'l ve - ro bi - ce - rin a nou-a'n mes al vin. Domie'n  
 cinpi - gnè

giù i sto-pon..... <sup>1) Imitare lo</sup>  
 drin-ta a cin - pi - gnè..... do-mie giù fin ch'ai na iè, giù i sto - pon, tip!  
 cinpi - gnè

(1) scoppio del tappo

giù i sto-pon..... 2) toccando i bicchieri  
 top! giù i sto-pon, tip! (2) top! tòchè si, tòchè si toche si..... cic! ciocch!  
 cinpi - gnè

Diamo la traduzione letterale in italiano per eventuale versione in altri dialetti:

«Un seguace di Gianduia è sempre in mano la bottiglia e il buon bicchierino nuota in mezzo al vino.  
 Su forza beviamo, beviamo fin che ce n'è; via i tappi, tip, top, tocchiamo i bicchieri, din din»



# ESECUZIONI

## di nostre operette

Accuratamente preparata ed abilmente diretta dal maestro R. Lamberto, è stata eseguita per la prima volta all'Oratorio, la vigilia dell'Immacolata,

LA MADONNA DEL NIDO, in un atto, di R. Uguccioni e di V. Ci-matti, presenti gli Autori.

Ripetuta altre volte con sempre lusinghiero successo, questo delicato lavoro ha dimostrato di possedere, sia per la trama come per la musica, gli elementi per una sicura diffusione, come è dimostrato dalle ordinazioni e dalla segnalazione di esecuzioni in vari istituti, oratori e parrocchie.

9 novembre '47, all'Oratorio « San Paolo » di Torino, prima rappresentazione, dopo la pubblicazione, dell'operetta

### REMI E MASCHERE

del M. Scarzanella, libretto di R. Uguccioni. Egregiamente interpretata l'azione dai brillanti attori della compagnia di cotesto Oratorio; ben curata ed egregiamente diretta l'esecuzione musicale dal maestro D. Patron; delicati ed aggraziati i solisti. L'operetta si impose al folto pubblico, che non lesinò gli applausi, soprattutto per la musica briosa ed effervescente. Fu ripetuta, sempre con lo stesso successo, altre due volte.

Esecuzioni di questa operetta ci vengono segnalate da Verona, Milano, Napoli, Bagnolo, ecc.

Trento, 25 febbraio 1948.

### PAGGIO FINAMORE,

simpatica operetta in tre atti di Luigi La-sagna su libretto di R. Uguccioni, ha riempito con sette applauditissime rappresentazioni la stagione del carnevale 1948 nel Salone-Teatro dell'Istituto Salesiano in Trento. Il bel lavoro dalla trama avvincente e dalle pagine musicali ricche di lirismo e di una certa anima pucciniana, è stato ben accolto dall'intelligente pubblico trentino, ormai abituato a penetrare e gustare a fondo anche pagine di musica non di sola orecchiabilità facilona e falsa popolarità che solletica ma non innalza spiritualmente.

Pubblico numeroso e vario disse con l'entusiastico applauso ripetutamente il suo compiacimento al maestro don Giovanni Debelli, salesiano, che ha pazientemente preparato e abilmente diretto gli attori e il complesso orchestrale che così bene ha corrisposto al suo compito.

Ottimi interpreti sono stati i ragazzi De Ambrogio Egidio e Vanzin Giansan-

dro, rispettivamente nelle parti di *Finamore* e di *Fanciullo misterioso* (civetta): dal gesto sobrio ingenuo e dalla voce squillante intonatissima il primo; dalla voce melliflua e graziosa e dal gesto signorile con molto sentimento (affettazione?) il secondo.

Brillarono da esperti gli ex allievi amici Luigi Ketmaier, filodrammatico navigatissimo, nella non facile parte di *Sfregiato*; Guido Fedel, brillante e sempre festeggiato *Salomone*; Giovanni Benigni indovinatissimo *Spiritello* con Antonio Ketmaier buon *Arnolfo*, molto bravi nella scena e nel canto. Cori spigliati e attenti di paggi e alabardieri davano freschezza alla scena. Accuratissima è stata la messinscena dallo scenario al vestiario, dagli effetti di luce che resero più graziosa la danza all'inizio del terzo atto e la comparsa degli spiriti folletti nel secondo, alle indovinate truccature dovute al ben noto tecnico del trucco teatrale Emilio Dalla Brida.

Personaggi opportunamente scelti e preparati, accorgimenti di scena, di luce e di trucco, un buon sostegno di orchestra hanno dato risalto ad una bella operetta, che può trovare dovunque ottima accoglienza, offrendo agli spettatori due ore e mezza di sano, onesto ed elevato divertimento.

(Trento, R. S.)

Esecuzioni di questa operetta si sono pure avute all'Istituto Rebaudengo (Torino); Foglizzo; Ivrea; Strada (Arezzo); Faenza, ecc.

Trieste

Il nutrito complesso filo-corale dei Salesiani ha presentato la terza replica dell'operetta in tre atti di Emilio Bonomi  
SUA ALTEZZA VUOLE COSÌ  
in una esecuzione veramente brillante. Equilibrio di masse corali, fusa e sobria la strumentazione orchestrale e tre buoni solisti.

Com'era da attendersi, il pubblico ha orientato le sue simpatie verso il bari-  
tono Norio, dotato di poderosi mezzi vocali.

Egli ha saputo porre su di un piano superiore alla comune macchietta operettistica, la parte dell'aristocratico pedagogo De Chatillage, offrendoci una creazione piena di umorismo. Buona la recitazione del Berardi nella parte di Sua Altezza.

Enrico Belcour ha vissuto con commossa e spontanea naturalezza il pic-

colo Sanfilippo. Alle sue rare capacità interpretative avremmo voluti anche adeguati i mezzi vocali.

Non va dimenticata la signorile e dignitosa figura del Barone affidata al Decaneva.

La fantasiosa danza delle Farfalle ha portato all'acme l'entusiasmo del pubblico che ha reclamato il bis.

Sua Altezza vuole così, sul palco ha rivelato un intreccio ed un taglio scenico fresco e convincente. Simili esecuzioni sono degne di figurare tra gli spettacoli di gran classe.

LUCIANO TROCOSCHI

## RECENSIONI

PICCHI, POZZOLI, VITTADINI: *La Santa Messa*. - Tre serie di pezzi per organo o armonio. — Edizione Ricordi, Milano, L. 340.

È un fascicolo di 27 pagine, contenente tre serie di pezzi per armonio od organo (senza pedale obbligato) da suonarsi durante i momenti più salienti della S. Messa: Entrata, Graduale, Offertorio, Elevazione, Comunione, Interludio, Finale.

Una specie, direi quasi, di diorama musicale dei tre noti compositori milanesi. Sono pezzi di proporzioni modeste, di esecuzione relativamente facile, di stile or gregorianeggiante, or tradizionale, or modernizzante (specie in qualche pezzo di Picchi e Vittadini), ma scevri di astruserie o di cabalismi architettonici.

La melodia, sia che tragga origine dal poliritmo delle parti, sia che domini sovrana, informando di sé l'accompagnamento, è sempre discreta, semplice, qualche volta troppo di sé compiacente, comunque in generale piacevole. All'inizio di ogni composizione vi è un accenno generale di registrazione per l'organo.

A mio avviso però in questa serie di pezzi si nota un po' di uniformità, dovuta ad una stesura stilistica e fonica quasi sempre identica in tutte le composizioni. Perché, per esempio, non combinare qualche pezzo in modo da ottenere che in qualche parte di esso si abbia una linea melodica affidata ad uno strumento solista, e una specie di accompagnamento in altra regione sonora? Ne conseguirebbe un maggior interesse alla composizione e all'insieme.

A parte comunque questo piccolo rilievo, la semplicità e la bontà dei singoli pezzi composti da autori di larga fama nel campo religioso, ne consigliano la diffusione e l'esecuzione da parte dei nostri organisti.

VIRGILIO BELLONE



# RECENSIONI

GIUSEPPE VESCO: *Tu es Sacerdos et suscipiat*, mottetto a due voci uguali. Ed. Leandro Chenna, Torino.

È uscito in terza edizione, presso la Casa Editrice L. Chenna di Torino, questo mottetto, che conosco da molti anni, ho fatto eseguire ed ho sentito eseguire da molte cantorie sempre con effetto. Consta di due parti che si possono eseguire di seguito ed anche distinte: la prima: « Tu es Sacerdos » grandiosa, solenne, è un inno al sacerdozio e si potrebbe eseguire durante l'entrata solenne del sacerdote novello; la seconda « Suscipiat Dominus », più raccolta, soffusa di intima religiosità, è una sentita preghiera e potrebbe eseguirsi all'offertorio sia dal coro che da due solisti. La melodia è spontanea e scorrevole; l'armonia, tradizionale, è ben curata. Segnalo volentieri questo mottetto agli abbonati di « Voci Bianche » che non lo conoscessero ancora: potrà essere loro molto utile in occasioni di solennità per prime Ss. Messe, ed in genere per celebrazioni sacerdotali.

M. PESSIONE

CAMPANE A FESTA, *Azione scenica musicale in un atto per feste onomastiche del Superiore, Superiora o feste accademiche in genere.* — Libretto di L. LARESE CELLA. Musica di VIRGILIO BELLONE, *Salesiano.* — Edizione « Lice », Berruti, Torino.

È una composizione nuova, interessante, fatta proprio per i collegi ed istituti in genere sia maschili che femminili, o per circoli parrocchiali, nei quali ogni anno si suole fare la cosiddetta festa della riconoscenza, con accademie in onore del Direttore, Direttrice, Parroco, o Superiore in genere. Invece della solita, ed ormai un po' vieta usanza, del cosiddetto dialogo accademico, ecco che gli autori del libretto e della musica hanno creato una specie di azione scenica in un atto con recitazione, cori, assoli, danze coreografiche, tutte convergenti a dare maggior interesse, vivacità, modernità all'osanna dei cuori nelle feste accademiche.

Il libretto ha tre adattamenti: uno maschile per l'accademia al Direttore; uno femminile per l'accademia alla Direttrice

o Superiora e un altro pure femminile per le Suore nella circostanza di feste per il XXV di professione religiosa.

Il testo musicale è identico per i tre libretti con le poche e necessarie varianti del testo poetico per le singole circostanze.

La musica, del noto compositore salesiano D. Virgilio Bellone, è semplice, assai melodica, varia nell'interesse, per quanto sempre nobile ed ispirata.

Facile e melodico il « Coro delle Campane » all'inizio. Fine e di ottimo effetto il « Coro della Primavera », con un piccolo assolo di mezzo soprano, un bel tempo di Valzer finale che si presta ad ottime coreografie.

Vivacissima la tarantella danzata da un gruppo di attori... ballerini.

In tutto sei numeri di musica con durata complessiva di circa mezz'ora.

Questa composizione si presta ottimamente come seconda parte del programma nelle nostre solite accademie al Direttore e Direttrice.

Questa novità interessantissima, data la sua semplicità e soprattutto praticità, la consigliamo a tutti i maestri di coro come numero d'attrazione nella preparazione alle tradizionali accademie onomastiche dei nostri Collegi.

L. L.

## Novità

### È USCITA L'ATTESA

## RACCOLTA DI LODI SACRE

*in italiano con accompagnamento*

VOLUME DI 120 PAGINE CON 160 LODI POPOLARI

In broccura . . . . . L. 800

Con rilegatura in mezza tela . . . L. 950

Con rilegatura « Sistema Colombini » L. 1100